Anno LIII N. 47
IMOLA
1 Luglio 1950
Redazione - P.le Cavour 13
Abbonamento annuo L. 600
semestrale L. 350
sostenitore L. 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Faville d' incendio ci vengono dall' Oriente: La volontà e la forza dei popoli sapranno spegnerle prima che l' incendio divampi

Crescente vitalità del P.S.I.

I lavori del Comitato Centrale del 23 e 24 Giugno 1950

MORTO CHE PARLA!

I necrofori neri, gialli e rosei, che ci davano per morti e che si disponevano a farci un funerale di prima classe, con tutti gli onori dovuti a chi è stato grande ed è stato poi colpito da avversa sorte, hanno dovuto ritirare moccoli e ceri, ghirlande e discorsi, bandiere abbrunate e casse di zinco! Chissà che non possano servire per loro stessi tra breve tempo!

Non sono valse le scissioni pisella e paolina; non sono valse le diserzioni individuali di qualche nostalgico del quieto vivere; non sono valse calunnie, persecuzioni, incomprensioni. Il Partito Socialista Italiano, fermamente fedele alla tradizione e alla prassi marxista (senza delle quali non si può parlar di Socialismo), ha superato la crisi interna in modo brillante e si è inserito, oggi più di ieri, nella vita politica e sociale della nazione.

Dai 500.000 iscritti del 1948 è risalito a 750.000 e tende a raggiungere presto la cifra del 1946, che si aggirava attorno al milione. Fatto molto significativo è questo che l'incremento è dovuto in gran parte a giovani e a donne, che hanno con entusiasmo aderito al nostro partito, specie nei centri rurali.

Tale incremento non è dovuto tanto a simpatie o a propaganda di proselitismo, quanto all'azione intensa svolta dal P. S. I. in ogni campo, a vantaggio della classe lavoratrice. L'aumento dei compagni e delle compagne viene a riconoscere e a premiare la condotta lineare seguita dal nostro Partito e viene a condannare l'opera disgregatrice di coloro che per ambizioni o invidie personali ci lasciarono e ora circuchiano in scarsi e scarni gruppetti, da tutti disprezzati, anche da quegli avversari coi quali sono costretti di andare a combutta per valere qualche cosa, ma sacrificando gli ultimi pudori politici.

Fatte queste amare constatazioni, che sono mosse non da rancore, ma dal dolore di vedere degli ex compagni, che pure furono meritevoli, esser finiti nel calderone di una vacua e falsa democrazia, la quale nulla ha a che vedere col socialismo, intendiamo qui illustrare i lavori del recente convegno del Comitato Centrale del nostro Partito e riportarne le conclusioni.

Il Comitato Centrale che si riunì nel marzo scorso concluse i suoi lavori formulando la prospettiva di un progressivo inasprirsi della situazione interna ed internazionale e chiedendo al Partito un'opposizione più ferma e un'azione più risoluta per la pace, per le pubbliche libertà, per le lotte del lavoro, prima allora per importanza l'occupazione delle terre.

I fatti hanno dimostrato che le prospettive erano giuste; quindi il convegno di pochi giorni or sono ha riconfermato quegli obbiettivi di lotta e soprattutto la necessità, nell'interesse superiore della classe lavoratrice, che il P. S. I. si inserisca in tutti i movimenti politici, sociali ed economici, non dimenticando che questa è la ragione di vita del Partito stesso. Infatti il P. S. I. non sorse da una accademia o da astratte elucubrazioni; esso nacque perchè doveva nascere dal seno stesso del proletariato per fare, di questo, una classe organizzata e operante non solo nell'interesse proprio, ma anche in quello della economia generale e del benessere della collettività.

Perciò oggi che viviamo in tempi di dure questioni sindacali, il P. S. I. studia, approfondisce e applica i principii della lotta di classe, della quale esso è emanazione diretta; inoltre imposta e combatte la sua battaglia per salvare la pace e, con essa, la giustizia.

Che razza di socialismo è quello che alligna purtroppo un po' dovunque nel mondo e che si accoda all'imperialismo, alla democrazia capitalista dei vari Truman e alla politica nefasta della preparazione a una nuova guerra?

Il P. S. I., ben distinto da tale socialismo borghese e pronto a insorgere contro chiunque si renda responsabile di un terzo conflitto mondiale, è convinto di seguire la vera strada e spende le sue migliori energie a studiare i problemi per presentarne soluzioni pratiche ed eque, nella fiducia che tutti gli onesti ne apprezzino la correnza e la sincerità. Per convincersene basterà che vengano meditate le mozioni deliberate dall'ultimo Comitato Centrale e qui sotto riportate.

Chiudiamo il preambolo notando con grande compiacimento che le due mozioni sono state votate all'unanimità: il che significa che sono cessate per sempre, in seno al P.S.I., le diatribe di tendenze.

Non è a dire che siamo diventati una fraterla. Vi saranno e vi sono sfumature di vedute e di giudizi; ma di fronte alla lotta ingaggiata dalla classe lavoratrice per raggiungere il suo riscatto, tutte le divergenze tacciono, e tutti i veri socialisti fanno blocco per combattere e vincere le battaglie della pace e del lavoro.

SILVIO ALVISI

PRIMA MOZIONE

Compiti del P. S. I. nelle attuali lotte operaie

«Il Comitato Centrale del P. S. I. ha constatato come le prospettive di un progressivo inasprimento della situazione interna e internazionale, enunciate nel marzo scorso abbiano trovato conferma nella esperienza degli ultimi mesi.

Nell'ordine internazionale, la politica interna delle «situazioni di forza», alla quale supinamente e stoltamente è stato aggiogato il nostro Paese, liquida praticamente l'O.N.U., precipita il ritmo della corsa agli armamenti, mantiene il mondo in uno stato permanente di allarme con conseguenze che potrebbero essere catastrofiche, se non si assistesse nel contempo allo sviluppo grandioso della lotta che accomuna, attorno ai Partigiani della Pace, milioni e milioni di uomini e di donne nella volontà di sbarrare la via all'imperialismo ed alla guerra.

«Il C. C. richiama l'attenzione di tutti i socialisti sulla importanza eccezionale che assume nelle condizioni presenti il plebiscito mondiale contro la fabbricazione e l'uso delle armi atomiche e per il controllo dell'energia atomica, e li invita a concorrere con ogni loro energia al pieno successo della iniziativa in Italia.

«All'interno, l'offensiva governativa contro le libertà costituzionali è stata contenuta soltanto per l'accanita resistenza delle masse popolari.

«Sul piano economico, l'inerzia governativa, invano mascherata sotto l'etichetta di un terzo tempo di riforme che le forze sociali alle quali si appoggia lo attuale governo rendono impossibili, non fa che aggravare oggettivamente la situazione economica del Paese: la crisi della agricoltura si accentua, la produzione industriale ristagna, le esportazioni si contraggono, la diminuzione della occupazione che ne consegue riduce ancora il già basso potere d'acquisto delle masse popolari, mentre i grandi gruppi industriali, che hanno rinnovato la alleanza con la grande proprietà terriera, premono sul Governo per la smobilitazione delle industrie controllate dallo Stato e anzichè ricercare la soluzione della crisi nella dilatazione del mercato interno e nello spostamento del commercio estero verso aree integrative, la trovano nella indiscriminata politica di forzamento artificioso delle esportazioni.

«La resistenza delle masse popolari e di sempre più vasti strati della popolazione all'abbassamento del tenore di vita, alla contrazione delle possibilità di lavoro, si manifesta in lotte sempre più ampie e più dure per l'occupazione e in difesa del salario, per il lavoro e la produzione.

«Le rivendicazioni delle varie categorie di lavoratori e di tutta la popolazione produttiva hanno avuto una espressione coerente ed organica nel piano del lavoro che interpreta le esigenze di vita e di sviluppo dell'intera economia nazionale.

«Le lotte economiche e sociali oggi in atto, sono l'espressione concreta di una più vasta e generale lotta che impegna i popoli, i lavoratori di tutti i Paesi, per la difesa ed il mantenimento della pace, che è condizione essenziale per il miglioramento del tenore di vita, per lo sviluppo democratico ed il progresso economico.

«Il mantenimento della pace è pertanto l'obiettivo preminente e fondamentale della classe lavoratrice e di tutti i democratici.

«Il Comitato Centrale invita tutti gli organi del Partito e tutti i compagni a partecipare con ogni energia alle lotte delle classi lavoratrici in difesa del lavoro, della libertà e della pace, attraverso:

1) L'attivazione di tutti i compagni nelle organizzazioni di massa;

2) la presenza e il concorso di tutti i militanti nelle azioni e nelle lotte;

3) la guida e la direzione di parte degli organi direttivi.

«Il Comitato Centrale sottolinea in modo particolare la necessità di portare alla base l'azione per il piano del lavoro attraverso conferenze di produzione nelle fabbriche e nelle aziende agrarie, con la discussione dei problemi economici in tutti gli strati della popolazione che debbono essere mobilitati per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano, per l'aumento della produzione, la elevazione del reddito, l'incremento dell'occupazione.

«E' attraverso l'azione diffusa e capillare di base che sarà possibile creare sempre nuove più vaste alleanze e rafforzare e consolidare quelle esistenti.

«La partecipazione ognor più intensa continua ed efficace dei socialisti alle lotte operaie e contadine permetterà al Partito di elevare la coscienza politica delle masse lavoratrici, chiarendo la connessione fra le rivendicazioni economiche e quelle politiche».

SECONDA MOZIONE

Riforma agraria

«Il Comitato del P.S.I. riafferma la necessità e la urgenza di una riforma agraria che soddisfi le esigenze di giustizia delle masse contadine e risolva i problemi della economia agricola nazionale.

«Tale riforma, definita nei suoi principi dall'art. 44 della Costituzione, impegna gli interessi solidali di tutti i lavoratori e dei ceti produttivi. Essa si pone come uno degli obiettivi della lotta che il popolo italiano deve sostenere per lo sviluppo democratico delle istituzioni repubblicane.

«Il C. C. constata come i progetti presentati dal governo al Parlamento siano del tutto inadeguati. Sia per attuare i principi stabiliti dalla Costituzione, sia per risolvere il problema della disoccupazione e della miseria nelle campagne, sia infine per portare l'agricoltura al grado di produttività necessario per il Paese e tecnicamente possibile.

«Di fronte all'inganno del progetto governativo, che simula e non concreta una riforma agraria, il C. C. del P.S.I. indica nei seguenti punti le condizioni minime senza le quali non si entra nella sostanza viva di una riforma agraria che rompa il monopolio della terra, di soddisfazione alle esigenze fondamentali dei contadini, e apra la strada al progresso agricolo in senso democratico e socialista.

1) - *Partecipazione attiva dei contadini alla elaborazione e realizzazione della riforma.*

2) - *Partecipazione dei contadini alla gestione delle aziende.*

3) - *Larga e piena applicazione dell'articolo 45 della Costituzione a difesa e a vantaggio della Cooperazione.*

4) - *In materia contrattuale:*

a) - Rapporto di lavoro a tempo indeterminato per i salariati; b) - Contratti agrari a tempo indeterminato; c) - Limitazione della disdetta ai soli casi di grave inadempienza contrattuale; d) - Obblighi di migliorie per la proprietà; diritto di migliorie, con indennizzo, per l'affittuario, il colono, il mezzadro, il compartecipante; e) - Abolizione degli obblighi, regalie e prestazioni gratuite e semigratuite; f) - Abolizione delle concessioni separate del suolo e del soprassuolo; g) - Canone corrispondente al beneficio fondiario e riparto secondo gli apporti; h) - Trasformazione di tutti i contratti miglioratari in enfiteusi; i) - Diritto di proprietà nell'acquisto; l) - Riconoscimento delle condizioni di miglior favore nei contratti individuali e collettivi.

5) - *In materia di riforma fondiaria:*

a) - Limite generale e permanente alla estensione della proprietà compreso tra i 50 e i 100 ettari, così da assicurare una disponibilità di terre non inferiore ai 5 milioni di ettari; b) - Assegnazione in enfiteusi alle Cooperative o ai contadini singoli delle terre eccedenti il limite; c) - Opere di trasformazione, di bonifica e miglioria obbligatorie e a carico dello Stato per le terre eccedenti ed a carico dei proprietari per la parte non eccedente il limite; d) - Bonifica contemporanea all'assegnazione delle terre; e) - Creazione di un Ente Nazionale per la riforma, articolato in Enti regionali; costituzione nei comuni di comitati elettivi che assicurino la partecipazione diretta dei contadini.

6) - *In difesa delle aziende agrarie:*

a) - Riforma fondiaria che fissando il limite della proprietà nelle aziende industrializzate provvede alla salvaguardia dell'unità aziendale di conduzione attraverso forme consorziate e associative; b) - Ricostruzione dell'unità produttiva laddove essa è insufficiente.

7) - *In difesa della piccola e media proprietà:*

a) - Riconoscimento giuridico della piccola proprietà come strumento di lavoro; b) - Esenzione fiscale per la piccola proprietà dove non produca profitto; c) - Facilitazione del credito fondiario, di gestione e di miglioramento; d) - Costituzione di stazioni di macchine agricole e di Consorzi di trasformazione, acquisto e vendita dei prodotti, e per la distribuzione di scorte vive e morte; e) - Istituzione delle condotte agrarie, f) - Creazione dei borghi rurali; g) - Miglioramento e incremento dell'edilizia rurale.

«Il Comitato Centrale del P.S.I. nel sicuro convincimento che tale piano di riforma risponde agli interessi delle classi lavoratrici e del popolo, impegna le organizzazioni del Partito e i gruppi parlamentari a svolgere un'azione conseguente per la sua attuazione; a sviluppare le più ampie alleanze nella lotta per la riforma e a denunziare all'opinione pubblica la illusorietà e l'inganno dei progetti governativi.

«In particolare il C. C. richiama l'attenzione sulla situazione intollerabile che la riforma governativa creerebbe (come in parte ha già creato con la legge sulla Sila e con quella di proroga dei contratti agrari) a detrimento dei contadini minacciati di essere estromessi dalle terre su cui vi sono insediati e sollecita tutte le misure atte a salvaguardare i loro diritti. Esso invita i compagni a dare pieno appoggio alla preparazione del Convegno Nazionale dei Sindacati della terra che si terrà in settembre a Napoli per iniziativa della C.G.I.L. e che consoliderà l'unità dei contadini, degli operai e dei tecnici nella lotta per il rinnovamento dell'economia agricola italiana».

I PENSIONATI E LA FAME

Vanno magnificamente d'accordo; sono coniugi inseparabili! Si tenta il loro divorzio da tanti anni, ma tutto inutile. Specialmente i pensionati della Previdenza sociale si vedono costretti ad augurarsi e qualche volta a procurarsi la morte per farla finita e... liberarsi dalla miseria.

E' questa la più grande iniquità, che dovrebbe essere condannata da tutti e che si dovrebbe eliminare con ogni mezzo.

Oggi l'agitazione è viva più che mai e raccoglie le più larghe simpatie che devono pur tradursi in moneta sonante.

Domenica scorsa anche a Imola, come altrove, ebbe luogo al Modernissimo un affollato comizio al quale avevano aderito la Camera del Lavoro e i partiti di sinistra: caratteristico convegno di donne e di uomini che avevano al loro attivo io pensionati decine e decine di anni di lavoro spesi per il bene di tutti fuorchè per quello di loro stessi.

L'On. Cacchi, inviato dalla Federazione Provinciale dell'Associazione dei pensionati, spiegò gli scopi del convegno e le direttive di lotta che l'Associazione intende seguire per arrivare a qualche pratico risultato.

Auguriamo che tale risultato venga presto conseguito.

La politica dell'A.N.P.I.

Una propaganda disonesta e sempre più intensa, confondendo in malafede apoliticità con apartiticità, vorrebbe convincere la pubblica opinione che la A. N. P. I. non ha diritto di svolgere alcuna azione politica e che contravviene al dovere di restare estranea alla politica del P. S. I. e del P. C. I.

Contro tali dicerie ispirate da coloro che hanno interesse a negare ogni valore sociale alla Resistenza, abbiamo creduto opportuno di invitare il compagno Tonetti, Vice Presidente Nazionale della A. N. P. I., a precisare la politica dell'Associazione.

Un'azione precisa e vigorosa dell'ANPI nella vita politica si può dire incominci dal 2° Congresso Nazionale dell'Associazione indetto nel '49, dopo di che alcuni gruppi di Partigiani abbandonarono l'Associazione troppo temendo che qualsiasi atto politico concreto potesse identificarsi con la politica dei Partiti della classe operaia e dimostrando di non capire che i ceti più reazionari della vecchia classe dominante svolgevano una azione graduale ma risoluta per restaurare forme di governo che, al pari del regime fascista, ne garantissero gli interessi e i privilegi.

Come era prevedibile, l'intervento dell'ANPI nella vita politica nazionale ha suscitato l'aspra reazione dei nemici della Resistenza, che stoltamente pretenderebbero di cancellarla dalla storia d'Italia e dalla memoria del popolo italiano.

Le vociferazioni dei nemici della Resistenza che mal celano le simpatie per il fascismo e negano il diritto dell'ANPI di svolgere un'azione politica o addirittura accusano l'Associazione di essere asservita al Partito Comunista o al Partito Socialista non meritano confutazioni. E' gente indegna di colloquio.

Ma per evitare equivoci e perplessità nelle persone in buona fede meno provvedute di senso politico, non è inutile fare alcune semplici osservazioni, sufficienti a dimostrare che un'azione politica dell'ANPI è imposta più ancor che giustificata dalle condizioni politiche ed economiche dell'Italia di oggi.

Nello scorso ottobre il C. C. dell'ANPI riunito a Modena e successivamente parlamentari partigiani nei due rami del Parlamento hanno denunziato le persecuzioni antipartigiane e documentato casi di sevizie compiute da agenti di polizia e da carabinieri contro partigiani detenuti durante gli interrogatori. Contrariamente al decreto 6946 che dichiara non doversi emettere mandato di cattura o di arresto contro un partigiano, salvo che, in base a prove certe, risulti colpevole di reati comuni, gli arresti abusivi continuano a verificarsi, se pure in misura ridotta dopo l'azione intrapresa dall'ANPI. Ma oggi le persecuzioni antipartigiane sono soltanto un episodio di un più vasto e formidabile problema che dall'ottobre '49 si è sempre più aggravato ed interessa tutto il popolo italiano. La legge fondamentale dello Stato, la Costituzione, che dovrebbe essere norma inderogabile per tutti i cittadini e per tutti gli organi dello Stato è sistematicamente violata dal governo. Il tema di questo scritto non consente un esame dettagliato delle violazioni degli articoli della Costituzione. Basterà considerare i diritti dei cittadini, sanciti dalla Costituzione per riconoscere che gli abusi di potere e le illegalità sono ormai pratica costante della politica governativa. Contro gli art. 13 e 14 il governo fa arrestare i cittadini e perquisire abitazioni o sedi di organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori.

Il governo viola la libertà di riunione garantita dall'art. 17, viola la libertà di pensiero garantita dall'art. 21 per mezzo di ordinanze illegali dei prefetti e dei questori.

Mantiene in vigore, anzi aggrava con norme speciali le leggi fasciste di pubblica sicurezza, malgrado che sentenze di tutti gli ordini dell'Autorità Giudiziaria dichiarino abrogata di diritto qualsiasi legge contrastante con le norme precettive della Costituzione. Ed all'art. 4 che fa obbligo allo Stato di promuovere le condizioni per rendere effettivo il diritto al lavoro dei cittadini risponde mandando le forze di polizia a bastonare, ad arrestare gli operai e i contadini che domandano lavoro ed a sparare su di essi.

Ma nel quadro delle violazioni della Costituzione due fatti sovrastano ogni altro per estrema gravità. Il fascismo tenta di appestare ancora una volta la vita sociale italiana. Col beneplacito del governo e con la sicurezza della impunità, si pubblicano luridi giornali che esaltano il fascismo, gettano fango sulla Resistenza e perfino su magnifiche figure di partigiani caduti, decorati alla memoria. I più ributtanti delinquenti fascisti: Borghese, Scorza, e tutti gli altri sono regolarmente assolti; l'ultimo caso clamoroso di colpevole clemenza è stata la sentenza che metterebbe in libertà fra pochi mesi una delle più abbiette figure di traditore, di servo e di boia dei tedeschi: Graziani.

Contro la norma XII^a della Costituzione, il fascismo può liberamente agire sulla scena politica sotto le insegne del M.S.I., protetto dal governo e sovvenzionato dagli industriali e dagli agrari come nel 1920. E' noto che in provincia di Ferrara gli agrari si sono tassati di mezzo milione ciascuno a favore del MSI, che industriali e agrari di Bologna sovvenzionano i fascisti. Squadre fasciste hanno già operato in occasione di qualche sciopero sostegno degli industriali e degli agrari. Il 30 aprile scorso a Celano delinquenti fascisti al servizio dell'affamatore del Fucino, il principe Torlonia, hanno assassinato due braccianti. Secondo fatto gravissimo è la preparazione alla guerra.

Oramai i fatti sono così evidenti e le dichiarazioni ufficiali dei rappresentanti del governo degli Stati Uniti così esplicite che nessuno, per quanto ingenuo, può dubitare che il governo, aderendo al Patto Atlantico con violazione dell'art. 11 della Costituzione tenta di portare il popolo italiano alla guerra.

E' pertanto incontestabile che, a cinque anni dalla liberazione della Resistenza e della Costituzione è fatto ludibrio.

E' pertanto incontestabile che l'Italia di oggi non è l'Italia per la quale è stata combattuta la lotta partigiana.

Possono i partigiani che non hanno rinnegato i principi per i quali si sono battuti tollerare questa realtà politica che è la reazione della Resistenza?

Possono i partigiani essere spettatori passivi alla violazione della legge costituzionale, della rinascita del fascismo, della preparazione alla guerra?

Evidentemente no.

L'ANPI che con i suoi 300.000 iscritti rappresenta la parte più numerosa e più viva della Resistenza, ha sentito il dovere patriottico e morale di reagire contro la vergognosa realtà politica di oggi. L'ANPI non intende usurpare le funzioni dei partiti politici, l'ANPI non è, non vuole e non può essere un partito politico, nè può dipendere da alcun partito politico perchè alla Resistenza hanno partecipato tutte le persone di tutte le fedi politiche e religiose, ma ogni persona onesta deve riconoscere che la lotta partigiana è stata combattuta non soltanto per distruggere la barbarie nazi-fascista, ma altresì per creare un nuovo ordine basato sulle libertà civili, sulla democrazia, sulle riforme economiche, sulla pace, basato su quei principi che sono codificati nella Costituzione. Perciò i partigiani sono i naturali e più qualificati custodi della Costituzione e come tali devono denunciare il governo, non già perchè è clericale o comunque composto, ma perchè viola la Costituzione ed ha abbandonato la grande strada unitaria della Resistenza.

L'ANPI ha coscienza di dover lottare con la stessa incrollabile energia con la quale i suoi componenti combatterono la lotta di liberazione, affinchè si ricostituisca l'unità nazionale che fu il grande pregio della Resistenza, unità nazionale che non domanda ad alcuno di rinunciare alle sue particolari ideologie, unità nazionale limitata alla parola d'ordine: rispetto della Costituzione.

Circa due anni or sono è stato posto al popolo italiano, e si continua a porre, un dilemma: comunismo o religione. L'ANPI propone un'altra alternativa più concreta ed attuale: Costituzione o fascismo.

Per evitare nuove, certe, incalcolabili sciagure alla Patria, l'ANPI fervidamente augura che il popolo italiano, i democratici sinceri di qualsiasi partito o religione i mutilati, gli invalidi, i combattenti, tutti coloro che furono vittime del fascismo, ai quali si sente legata dalla comunanza dei sacrifici sofferti; i partigiani che pur non facendo parte dell'Associazione non hanno dimenticato i principi per i quali hanno partecipato alla lotta di Liberazione, si uniscano all'ANPI.

GIOVANNI TONETTI
V. Presidente Nazionale dell'A.N.P.I.

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell' U.D.I. Via Emilia n. 49.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE «ANDREA COSTA»

Sabato 1 luglio alle ore 20,30 nel cortile della Casa del Popolo

l' On. GIUSTO TOLLOY

terrà una pubblica conferenza sul tema:

L'ITALIANITA' DI TRIESTE

Parlerà anche degli avvenimenti d'Oriente.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

I FORNACIAI in AGITAZIONE

CITTADINI!

I fornaciai sono costretti ad entrare in agitazione, per la caparbietà padronale, che mentre moltiplica i suoi già larghi profitti non vuole riconoscere norme di lavoro da essa deliberatamente sottoscritte e concedere alle richieste di umana giustizia di una categoria che come fatica, sotto molti aspetti, si può paragonare a quella dei minatori.

Nelle fornaci, dove i lavoratori sono sottoposti a lavori polverosi e costretti dal calore dei forni ad eccessivo sudore, in quasi nessuna esistono bagni decenti con spogliatoi per la pulizia personale come stabilisce l'Art. 48 del Contratto Nazionale di Lavoro.

Chiedono che il datore di lavoro non sfugga all'applicazione dell'Art. 42 dello stesso Contratto in merito ai diritti di anzianità e ferie che prevede determinati miglioramenti in base agli anni di servizio prestati presso la stessa azienda. I fornaciai, entrando in agitazione, per il loro Contratto Integrativo, chiedono che se anche vi dovesse essere rottura del rapporto di lavoro per cause stagionali, sia riconosciuta la indennità di anzianità agli effetti degli scatti previsti dal suddetto articolo.

Chiedono che la indennità sostitutiva di mensa attualmente di L. 30 giornaliere, sia portata a L. 45 oppure che i datori di lavoro si impegnino di fornire alle maestranze un piatto decente di minestra dato che con L. 30 non è più possibile farlo.

I datori di lavoro vorrebbero che gli operai lavorassero 10 ore al giorno senza straordinario: gli operai chiedono invece che sia mantenuto l'accordo sancito nel Contratto Integrativo 1947 dove le ore eccedenti le 48 settimanali sono pagate con lo straordinario dell'8%.

CITTADINI!

Queste sono le modeste richieste dei lavoratori fornaciai che da mesi cercano di risolvere senza ricorrere a mezzi di lotta estremi, perchè consapevoli dell'importanza che hanno nel quadro della ricostruzione del nostro paese.

Di fronte alla malafede padronale gli operai fornaciai sono costretti ad attuare una lotta seria e decisa in quelle aziende che non accettassero le giuste richieste della loro categoria.

MURATORI! IMPRENDITORI EDILI!

I fornaciai sono perfettamente consapevoli che se saranno costretti dalla caparbietà padronale ad entrare in lotta, i laterizi scarseggeranno per i lavori in corso; il vostro posto è al fianco dei fornaciai contro il padronato esoso che giorno per giorno moltiplica i suoi guadagni e non vuol riconoscere le limitate ed umane richieste dei lavoratori.

Il Comitato Lega

Consiglio Comunale

Lunedì 3 Luglio 1950, in sessione straordinaria, è convocato il Consiglio Comunale che ha all'ordine del giorno la trattazione di 21 oggetti.

Gita sulle Dolomiti

Come è noto si effettuerà sabato 8 e domenica 9 luglio la GITA TURISTICA DELLE DOLOMITI.

La gita, per il suo ricercato itinerario, riuscirà una delle più belle in quella parte d'Italia.

Città belle e storicamente interessanti, laghi affascinanti di fama internazionale, monti che non si vedono da nessun'altra parte, allieteranno il gitante per tutto il percorso.

Si dormirà in uno dei migliori alberghi della Val Pusteria.

Vi sono ancora ottimi posti disponibili e tutti possono prenotarsi e assicurarsi di partecipare ad una gita che, anche ai profani della montagna, rimarrà indimenticabile.

Il socialista Genuzio Bentini

solennemente commemorato (1874-1943)

Domenica, a cura di un Comitato Nazionale, si è svolta in forma solenne la commemorazione di questo nostro Grande Compagno che tutto il popolo italiano rimpiange.

Nell'aula della Corte d'Assisi di Bologna, gremita di popolo e di spiccate personalità della Magistratura e dell'avvocatura, è è iniziata la cerimonia, preceduta dalla visita alla Sua tomba alla Certosa.

L'avvocato Ugo Lenzi, Presidente dell'Ordine Forense bolognese e del Comitato per le onoranze, ha rievocato la Grande figura del famoso penalista. Gli ha fatto seguito il Comm. Nigro, Presidente della Corte d'Appello di Bologna il quale ha preso in consegna un busto in bronzo del Commemorato opera dello scultore bolognese Pasquini, collocato nell'aula della Corte d'Appello. Erano presenti oltre alla vedova ed ai famigliari il rappresentante del Ministro di Grazia e Giustizia e della Procura Generale, il Senatore Mancinelli per il P.S.I., l'On. Rossio per il P.C.I., il Prefetto di Bologna, i maggiori rappresentanti dell'organizzazione sindacale di Bologna, il Sindaco On. Dozza, il rappresentante della nostra sez. Soc. «Andrea Costa» e del nostro settimanale *La Lotta*, molte autorità, Procuratori, Avvocati, Assessori, ecc. Tutti i presenti si sono portati al Teatro Comunale. La magnifica sala del Bibliena era già gremita. Sul palcoscenico facevano corona al tavolo degli oratori e dei membri del Comitato, gonfaloni e vessilli.

Ha preso per primo la parola il Sindaco Dozza che è anche membro del Comitato. Ha tessuto con un alto discorso l'elogio di Bentini, riferendosi sopra tutto al Socialista che mai piegò e che con la sua smagliante eloquenza trascinava le folle in nome delle rivendicazioni proletarie. Ha parlato di Lui anche come amministratore e dai brani tolti dai suoi discorsi nelle tornate del Consiglio Comunale, risulta chiaro tutto il grande interessamento del combattente per i problemi cittadini e soprattutto per quelli che interessano i lavoratori.

L'o. è stato salutato da un forte applauso, che si è ripetuto allorquando si è alzato a parlare il Senatore Avv. Gonzales, oratore ufficiale. Non è compito facile riassumere il commosso ed elevato discorso dell'illustre penalista che fu accanto a Bentini. Felicissima la rievocazione di Lui, come fervente socialista e come avvocato, principe della eloquenza. Ricorda con molta efficacia episodi Bentiniani alla Camera dei Deputati, ma in particolare alla vigilia del delitto Matteotti e la risposta data a Mussolini: *Avete ucciso i partiti, ma non avete ucciso il Socialismo!*

Il Senatore Gonzales, chiude la sua smagliante orazione con una alata perorazione che è stata tutto un'auspicio nello spirito e nell'opera di Genuzio Bentini, perchè siano realizzati i postulati della Costituzione Repubblicana sull'ordinamento della giustizia, poichè «la certezza del diritto e il suo libero prestigio sono garanzia delle libertà civili, politiche e morali di tutti i cittadini italiani».

Una calorosa ovazione saluta l'oratore.

Alla Casa del Popolo

Lunedì sera nel cortile della «Casa del Popolo» ha avuto luogo l'annunciata conferenza sul tema: *L'On. Viola e gli scandali* tenuta dall'On. Andrea Marabini.

Assisteva un numerosissimo pubblico. Primo oratore è stato Ezio Zanelli, il quale ha fatto una acuta disanima delle attuali condizioni politiche antioperaie del Governo. Lo ha seguito l'On. Marabini, che sulla scorta di pubblicazioni di giornali non certo nè comunisti nè socialisti, ha ampiamente illustrato le accuse che l'On. Viola ha mosse all'indirizzo di alti papaveri della D. C. Ha portato sul tappeto molti fatti e molti interrogativi inserendo nel suo vibrato discorso, le pecche, gli abusi e le deficienze della politica dell'attuale Governo, pecche, abusi e deficienze che vanno a colpire gli interessi vitali della Nazione e soprattutto dell'economia che vuol dire in definitiva gli interessi del popolo lavoratore.

E' stata una conferenza molto dettagliata ed interessante, seguita con molto interesse ed interrotta spesso da calorosi applausi nei punti più salienti.

CONFERENZA MUSSITA

Giovedì 22 u. s. ha avuto luogo alla Casa del Popolo una dotta Conferenza del compagno Dott. Vittorio Mussita sul tema: «La verità sulla crisi industriale».

Il compagno Mussita ha documentato in modo eloquente e inconfutabile le ragioni della grave crisi industriale specialmente in campo siderurgico, che attraversa il nostro Paese.

Ha messo in evidenza che la ragione chiave dell'attuale marasma industriale va attribuito, nella quasi totalità, al Piano Marshall accettato dal nostro governo il quale non ha compreso le dolorose conseguenze della sua attuazione.

«Ed è chiaro — ha detto il compagno Mussita — che l'oligarchia americana aiutando il nostro Paese col Piano Marshall ne ha impedito e ne impedisce la ricostruzione industriale dimodochè domani quando cesserà la funzione di detto Piano, noi ci troveremo con un'industria quasi inesistente ed allora saremo nella dura necessità di comprare a qualunque prezzo dalla cara America ciò che non potremo produrre perchè la nostra industria sarà ancora moribonda.

Quindi ciò che sembrava un aiuto diventerà un peso insopportabile».

Il Dott. Mussita si è prolungato per oltre un'ora con cifre e documenti riguardanti la nostra industria additando la giusta via per la ricostruzione industriale.

Scroscianti applausi hanno salutato la fine della conferenza.

Convegno Cooperatori Socialisti

Domenica mattina nel ridotto del Teatro Comunale (g. c.) ha avuto luogo un Convegno dei Cooperatori Socialisti.

Era presente il compagno Dott. Sergio Forni Segretario della Cooperazione Provinciale il quale ha illustrato ai numerosi compagni intervenuti il significato politico, economico e sociale della Cooperazione.

Sono intervenuti nella discussione vari compagni fra i quali: Codronchi, Balducci, Fuzzi chiedendo chiarimenti su alcune vertenze locali ed illustrando l'alto spirito Cooperativistico della popolazione imolese e dei socialisti.

Ha risposto chiarendo ogni equivoco il compagno Forni riscuotendo vivi applausi.

SPORT

CALCIO

IMOLESE - MANTOVA 1-2

Il campionato di calcio è terminato. A continuia i tifosi convenuti dipartendosi prima della fine, commentando ad alta voce si ripetevano: Finalmente.

Un finalmente detto dolorosamente, lietamente, aspramente perchè vi era fra i tifosi che sfollavano delusi, chi rimpiangeva l'abbonamento pagato all'inizio di campionato quando ancora non si poteva prevedere la qualità dell'opera rappresentata. Come al termine di una commedia il sipario è calato sulla stagione calcistica; a Imola lo spettacolo di infima qualità è terminato con il biasimo dei pochi spettatori che hanno resistito fino all'ultimo secondo.

In teatro il successo di uno spettacolo non dipende solo dalla qualità dell'opera ma anche e soprattutto dall'impresario, dal regista e dagli attori; affinamente anche il successo di una stagione calcistica. Se l'impresario, in questo caso i dirigenti, non sono abili nella scelta degli attori (giocatori) e se poi all'inabilità si unisce un regista (allenatore) che non conosca troppo il mestiere, lo spettacolo che ne uscirà fuori non può certo essere di ottima fattura. Così l'Imolese che, iniziato il campionato con pochi elementi, presa alle strette ne ingaggiava altri prendendoli come capitavano e quando si fanno le cose a questo modo e non si ha fortuna succede che si fanno spese inutili. I dirigenti imolesi, non previdenti, non hanno avuto totale fortuna ed elementi, ottimi o mediocri, sotto la direzione di un allenatore non troppo abile non potevano che dar vita ad un complesso anemico, privo di vitalità, niente affatto omogeneo.

Con una simile struttura è difficile rappresentare uno spettacolo buono e questo non poteva concludersi diversamente che con la caduta.

Il prossimo anno con più facili avversari e facendo con più capacità e preventivamente miglior scelta d'attori da affiancare ai vecchi che eventualmente rimarranno, si potrà rappresentare uno spettacolo migliore e con miglior successo. *Siral*

ALLA COLONIA "A. MURRI" DI RIMINI

Domenica 9 luglio vi sarà il solito servizio con autopullman alla Colonia «A. Murri» di Rimini.

La partenza avverrà da Imola alle ore 6 e il ritorno verso le 21 circa. Le prenotazioni si ricevono nella Segreteria in Via Cavour, 53 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 19 a cominciare da domenica 2 luglio.

Il legale la pensa così

sulla proroga dei fitti

L'inquilino non ha diritto alla proroga e ne decade:

1) Quando ha la disponibilità di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in altro comune ove abitualmente dimora.

2) Se l'immobile è destinato ad uso diverso da quello di abitazione, quando ha cessato di svolgervi l'attività alla quale esso serviva, salvo che, per le presenti difficoltà sia costretto ad adibirlo ad uso di abitazione propria.

3) Se ha sublocato *totalmente l'immobile* o, avendolo sublocato perzialmente, non lo occupa, nemmeno in parte, con continuità In questi casi, se la sublocazione ha avuto inizio anteriormente al 30 aprile 1949, il subinquilino ha diritto di sostituirsi all'inquilino nel rapporto di locazione e il locatore non può opporsi, a meno che non si sia già avvalso della facoltà di risolvere il rapporto.

Il locatore può far cessare la proroga dandone avviso all'inquilino almeno quattro mesi prima, nei seguenti casi:

a) Quando dimostra la urgente e improrogabile necessità, *verificatasi successivamente alla costituzione del rapporto di locazione*, di destinare l'immobile stesso a qualunque uso adibito, ad abitazione propria o dei propri figli o dei propri genitori; ovvero di esercitare nell'immobile se non sia adibito ad uso di abitazione, la propria normale attività di professionista, di artigiano o di commerciante. Qualora si tratti della stessa attività commerciale, già esercitata dall'inquilino, il locatore deve corrispondere un congruo compenso all'inquilino che provi l'avviamento di cui il locatore si avvantaggia per effetto dell'inquilino.

b) Quando, volendo disporre dell'immobile per abitazione propria o dei propri parenti in linea retta, offra all'inquilino altro immobile *idoneo* per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni dell'inquilino medesimo, e comunque non superiore dal 20% al canone del precedente immobile, e assuma a suo carico le spese del trasloco.

La cessazione della proroga per urgente e improrogabile necessità non può essere esercitata da chi ha acquistato l'immobile per atto tra vivi finchè non siano decorsi almeno tre anni dall'acquisto, salvo che si tratti di sfrattati, di sinistrati, di profughi di guerra o di pensionati, nel qual caso il termine è ridotto.

Quando l'immobile sia stato donato a causa di matrimonio o costituzione di dote o in patrimonio dai genitori del locatore ed il matrimonio sia stato celebrato, il termine suddetto si computa dal giorno in cui il dante causa ha acquistato il diritto sull'immobile.

L'art. 10 della Legge prevede altri casi di cessazione della proroga, che si tralasciano rivestendo carattere di eccezionalità perchè volti alla tutela del patrimonio artistico e alla sollecita ricostruzione di immobili gravemente danneggiati.

Uniformiamoci ai tempi

Si dice che un tempo vicino al letto dei degenti negli Ospedali, trovavi i primi gusci dei lupini, dei marroni ed i primi raspi d'uva. Oggi chi vuole trovare un po' di tutto, ritagli di carta, involucri di caramelle, malgrado le quotidiane pulizie, si vuoti per le scale e nei corridoi del Municipio, del Registro, delle Imposte e della Pretura.

In inverno, non si trova un pezzo di carta per le vie o nei giardini, in Italia è molto diverso. Siamo proprio così incivili?

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente	L. 91 780
Gherardi Dina per un favore ricevuto da un compagno di Ponticelli	350
Fra amici da Alfiero per ringraziare l'amico Gigi per la *scarsa* mangiata di pesce loro offerta	275
Ervo Riccardo rinunciando vincita	25
Tarlazzi Antonio	100
Trovate da D. R. F.	20
Alvisi Abramo di Ortodonico	100
Baldassarri Giannina in memoria del marito Piazzi Giovanni nella ricorrenza del suo onomastico (24-6)	250
Zaccherini Armando	25
Jube Castellari e Primo Tarozzi rinunciando vincita	50
Baldi Biagio	50
Barilli Giovanni	25
Andrea Costa	40
La famiglia Nardi Luigi in memoria di Ravaglia Albina e per condoglianze alla Famiglia	100
Spandoni Aldo rinnovando abbonamento saluta i figli, la famiglia Mario Golinelli e Carlo Halbivrith residenti a Buenos Aires	500
Conti Pietro e famiglia ringraziando i compagni della Zona G. Matteotti	150
Fam. Rocchi Dina nel 6.o anniversario della morte del babbo Eugenio Cani (25-6-1944)	100
S. C. pagando abbonamento	400
Mondini Luigi	50
Hicciardelli Anna	120
Rocchi Alceo ringraziando il compagno Tampieri Aldo per un favore ricevuto	100
Nonni Stella	100
Piata Umberto	10
Zaccherini Armando rinunciando vincita	25
Tampieri Aldo e Zaccherini Armando	65
Nel 6.o mese della morte dell'amico Mazzolani Domenico, un gruppo di amici (altrett. *Momento*)	250
Fra amici avanzo bicchierata a mezzo Castellari Domenico	50
Totale L.	95.090

COMUNICATO

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI, specialista per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola, comunica d'avere trasferito l'ambulatorio in VIA CAVOUR 44, telefono 617 (di fronte alla Cassa di Risparmio).

RINGRAZIAMENTI

GAMBI GIULIA pone la più viva riconoscenza al prof. Romeo Galli che l'ha felicemente operata di frattura alla rotula sinistra; agli assistenti dott. Musconi e Baroncini per la loro premurosa assistenza; alle rev.de Suore e al Personale tutto del Reparto Chirurgia Donne.

PIATESI DEMETRIO esprime la sua più viva gratitudine al Prof. Romeo Galli, ai medici Massarenti, Musconi, Mattioli per il felice intervento operatorio subito.

A tutto il personale Chirurgia donne e alle Suore un ringraziamento per l'assistenza ricevuta.

Nel 6o Anniversario della tragica morte del Partigiano

IRIO GOLINELLI

la famiglia con immutato dolore lo ricorda agli amici, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

4 luglio 1944.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» Imola

LA MOSTRA D'ARTE

alla Casa del Popolo

Molti si auguravano, e non da poco tempo, questa Mostra esclusivamente di artisti imolesi di nascita o di soggiorno. Forse, se essa fosse stata cosa nota fin dallo scorso anno, gli artisti si sarebbero meglio preparati, soprattutto quelli che lavorano compatibilmente al tempo lasciato libero da preminenti occupazioni giornaliere, poichè, si capisce, i professionisti sono sempre preparati.

Un ampio e doveroso spazio nel salone centrale è stato dedicato alla mostra retrospettiva di Giuseppe Mazzoni, scomparso nel principio dell'anno dalla vita imolese, nella quale occupava un posto notevole come suonatore e insegnante di violoncello.

I suo quadri sono esclusivamente di Paesaggio e sono improntati ad una visione serena di alberi, specchi d'acqua, prati e calanchi, illuminati dal sole. Notiamo i cinque riquadri, *Nevicata*, *Controluce*, *Meriggio*, *Pioppi* e *Pineta*, che riassumono nel modo migliore le sue aspirazioni e le sue qualità. In esse si avverte chiaramente la sua formazione alla scuola di Tommaso Della Volpe, il quale pure espone alla Mostra, e non pochi quadri, che confermano le caratteristiche già note nei ritratti, nelle nature morte e nei paesaggi (notevoli quelli di Montecassino). Rispetto al Della Volpe, in possesso di una pennellata franca e a volte tumultuosa e lanciata, appare nella sua pienezza di rendimento il modo di fare invece pacato e quasi melodico del Mazzoni.

Vicino a lui figurano tre quadri di vecchia data di Amleto Montevecchi e un gruppo di opere di varia epoca di Rezio Buscaroli, rappresentanti scene ispirate al lavoro e paesaggi con i caratteri ben noti di questo artista. Completano il salone alcune sculture di Giovanni Vighi, fra le quali bello di movenze il *Nudo di donna*. Nella saletta accanto, Antonio Zambrini, Anacleto Margotti e «Nemo» espongono rispettivamente acquarelli con vedute di città, paesaggi anch'essi con scene di lavoro e acqueforti tutti di buona fattura.

Dall'altra parte del salone figurano gli imolesi d'avanguardia: Grazia Gottarelli, con un gruppo di pastelli accesi di colore Rino Raccagni, con alcuni quadri ispirati ed elaborati concetti e resi con modi simbolici e astrattisti, Germano Sartelli, scultore e disegnatore (degno di rilievo il disegno colorato *Tollette*). Qui ha delle sculture astratte, con ricerce di volumi puri, mentre nel salone del teatro presenta altre due sculture rappacificate col vero e la natura.

E' in quest'ultimo salone che sono esposti i lavori di giovani e di anziani che si dedicano all'arte non di continuo, fatta eccezione di Cesare Casoni e degli egregi ceramisti della locale Cooperativa Ceramica, fra i quali lo scultore Minganti, autore di due belle statuette, Arrigo Visani e altri autori di preziosi vasi, ricchi di colori dimostranti una consumata perizia tecnica. Fu già avviato all'arte dal Buscaroli Pietro Sassi, il più numeroso espositore, con paesaggi e nature morte freschi di colore. Marzia Manuelli e Franca Soldati, mostrano chiaramente la loro vocazione di studio Celso Ambrini, in veste duplice di scultore e di pittore, si applica lodevolmente, come pure Oreste Brusa, Franca Samaroli, fanciulla di dodici anni, Maria Liverani, assai abile nel dipingere fiori, Nicola Galanto, Giuseppe Ascari, Giovanni Di Capua, Bruno Franchini e Irmo De Giovanni, che si dedicano per lo più a ritrarre il bel paesaggio imolese sulle colline di Montecatone, dove alcuni di essi hanno il lavoro quotidiano. Bella la *Testa di Cristo* di Giuseppe Casalini, scultore imolese da anni vivente in Forlì e degna di ricordo la *Testa di bimbo* di Raffaele Monduni.

Auspichiamo all'anno prossimo le nuove prove di questi artisti e chiudiamo augurando loro un buon lavoro. *V. P.*

La nota «R. RUGGERI» invia alla figlia del compagno Orselli, Anna Maria, sentiti auguri in occasione delle sue nozze.

Successo di iscritti

al II° Gran Premio Moto Cross d'Italia Internazionale

Premio della F.M.I.

Non sono ancora pervenuti gli elenchi ufficiali delle iscrizioni alla gara di domenica ma già ci è dato sapere che i migliori assi Europei e tutti quelli italiani parteciperanno a questa interessantissima manifestazione internazionale che, per importanza, è la seconda in Italia (dopo il Gran Premio delle Nazioni di velocità) ed unica nel suo genere.

Venerdì sera saranno a Imola i Belgi *Meunier*, vincitore della recente Coppa del Mondo a Montreuil, *Jansen*, Campione di Europa 1948 e *Cox* altro elemento belga di primissimo piano, nuovo per Imola. L'Inghilterra sarà presente con l'attuale Campione d'Europa *Harold Lines* e con *Nicholson* che, pur non detenendo il massimo titolo Europeo è considerato il migliore soprattutto per classe.

Legrand e *Loriliere* faranno parte della Rappresentativa Francese e sono da considerarsi certamente tra i migliori assi del Moto Cross in Francia.

Particolare interesse riveste l'incontro tra gli Inglesi ed i Belgi dopo la sorprendente ed indiscussa vittoria di Meunier in Francia nella Coppa del Mondo in cui Lines arrivò secondo. Anche *Jansen* costituirà un osso duro per Lines in quanto detentore, sul terreno Imolese, dello stesso numero di affermazioni dell'inglese.

Anche nel settore Italiano si sono realizzati dei progressi soprattutto tecnici ed i nostri piloti si presenteranno assai più preparati sia nella guida che nelle macchine. L'Italiano *Di Sambuy*, che lo scorso anno partecipò nella classe 125, partirà in sella ad una modernissima Royal Enfield dello stesso tipo di quella dell'inglese Stocker che nel Moto Cross del 16 giugno 1949 vinse la prima prova di gara.

Il II° GRAN PREMIO MOTO CROSS D'ITALIA INTERNAZIONALE — PREMIO DELLA FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA supererà certamente, sotto ogni aspetto, tutte le altre edizioni anche per l'insieme delle manifestazioni che avranno luogo a corollario della gara e per il carattere di festività cittadina che viene ad assumere.

* * *

In occasione del Moto Cross Internazionale verrà svolto il seguente programma:

SABATO 1° LUGLIO

Ore 16,30: *Parco Acque Minerali* - Prove Ufficiali.

Ore 21,30: *Chalet del Parco Acque Minerali* - Concerto Sinfonico eseguito dalla Banda Cittadina.

Ore 23,—: Ballo.

DOMENICA 2 LUGLIO

Ore 11,—: *Residenza Municipale* - Ricevimento delle Autorità e dei Corridori.

Ore 16,—: *Acque Minerali* - Svolgimento 2° Gran Premio Moto Cross d'Italia - Premio della F. M. I. - Internazionale.

Ore 21,30: *Chalet del Parco Acque Minerali* - Serata di Gala organizzata in onore dei partecipanti alla gara e delle Autorità intervenute.

Merito riconosciuto

Il Comitato Esecutivo allargato della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue di Bologna, riunitosi il giorno 21 Giugno 1950 ha preso atto del più alto incarico a cui il dott. Sergio Forni, Segretario provinciale della Federazione, è stato chiamato dalla Lega Nazionale delle Cooperative.

Ha deliberato di conseguenza di affidare la carica vacante al Dott. Elio Zani.

Il Comitato Esecutivo all'unanimità interpretando pure il pensiero dei cooperatori della Provincia di Bologna esprime al Segretario uscente il suo vivo ringraziamento per la valida opera svolta e al nuovo segretario in carica indirizza fervidi auguri di buon lavoro.

Un grande avvenimento artistico in Imola

Siamo informati che si stanno svolgendo intense pratiche per l'allestimento di una stagione lirica all'aperto nel corso della quale verranno rappresentate tre opere.

Oltre a cantanti di ottima fama è assicurato l'intervento del tenore Beniamino Gigli. La partecipazione di questo artista di fama mondiale darà un elevato tono artistico alla stagione che molto probabilmente si svolgerà ai primi di Settembre.

Ci riserviamo di ritornare su questo importante argomento non appena avremo notizie più certe e dettagliate.

Alla Scuola P. Baroncini

Giovedì 22 corr. si è effettuato alla Scuola di Musica P. Baroncini davanti al Consiglio Direttivo una audizione di allievi delle varie scuole:

Violino Violoncello, Contrabasso, Clarinetto, Pianoforte.

Con compiacimento e lode si sono notati i grandi progressi che in breve tempo, si sono ottenuti da quando la scuola è situata nella comoda residenza di Palazzo Tozzoni. Con la possibilità di evacuare il salone nel prossimo anno, alla chiusura assisteremo al saggio finale.

Un elogio al corpo insegnante e al Consiglio Direttivo.

Ecco il programma eseguito

Classe di VIOLONCELLO. — *Graziani Graziano* - IV Corso; Dotzauer - Klingenberg - Studi N° 124-206.

Classe di VIOLINO. — *Branti Claudio* - III Corso; Piot - Piccolo concertino in Sol maggiore sulla I° e III° posizione.

Classe di CONTRABBASSO. — *Trevisani Franco* - III° Corso; Rossi - Anglois - Studi N° 34-35.

Classe di CLARINETTO. — *Biagi Giovanni* - III° Corso; *Casadio Giuliano* - III° Corso, Magnani - Duetto.

Classe di PIANOFORTE. — *Peretti Demetria* - V° Corso; Shubert - improvviso in Mi bemolle maggiore.

Gli esecutori sono stati molto applauditi dai presenti.

FESTE SCOLASTICHE nei COMUNI della MONTAGNA

A Casalfiumanese, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Sassoleone e S. Martino hanno avuto luogo le feste per la chiusura dell'anno scolastico.

Maestri ed alunni si sono prodigati per la riuscita delle cerimonie svoltesi alla presenza delle autorità e del pubblico accorso numerosissimo.

I Sindaci e le Autorità scolastiche hanno detto brevi parole tendenti ad interessare la popolazione ai problemi della scuola.

Le amministrazioni comunali hanno offerto un rinfresco alle autorità e dolciumi ai bambini.

Alle feste di Fontanelice e Borgo Tossignano erano presenti il Provveditore agli Studi e l'Ispettore della 4ª Circoscrizione.

Il Provveditore dopo aver distribuito ai bimbi i premi elargiti dalla Cassa di Risparmio e dopo aver consegnato i certificati di studi ai promossi delle scuole popolari, ha illustrato l'importanza delle feste della scuola le quali stringono in una sempre più forte unità di nobili intenti, popolazione, amministratori e maestri.

Ai bimbi, molti dei quali si sono rivelati parecchi artisti, ai maestri, ed agli oratori sono stati tributati vivissimi applausi.

* * *

N. B. - Plaudiamo anche noi a queste feste della scuola e plaudiamo all'Associazione dei maestri, la quale le ha volute in ogni Capoluogo e le ha consigliate in ogni sede scolastica.

Il senso di fratellanza con cui si sono svolte ovunque lascia nell'animo di tutti speranze di bene per la scuola.

Leggete L'Avanti!

RUBRICA SANITARIA

Dott. Ante Baroncini

Medico-Chirrugo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio: Via COSIMO MORELLI, 7

Giorni feriali: dalle ore 10 alle ore 12, dalle ore 16 alle ore 17

Giorni festivi: per appuntamento.

Abitazione: Via GARIBALDI, 30

Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN TISIOLOGIA

AMBULATORIO

DI

Medicina generale

Riceve lunedì, merc., venerdì ore 16-18; martedì, giovedì, sabato » 11-13; domenica » 10-12

Ambolatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - tel. 2-73

Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringo-o-iatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio

Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-13

Riceve: tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) ore 8-20, giorni festivi ore 8-12.

Aerosol-terapia

Audiometro Elit americano per esami completi dell'udito.

Dott. SEBASTIANO IE

già Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RISPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 19 in Via Cavour,

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. NICOLA TEDESC

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle

IMOLA VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FILIPPO stesso stabile

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

La Ditta GIOVANNI RONDELLI

avvisa la sua affezionata Clientela che nel suo deposito di Viale A. Saffi 2/2°, tel. 3-19, casa propria, oltre alla vendita di ***calce, gesso*** e ***cemento***, è in grado di fornire, con servizio anche a domicilio,

LEGNA DA ARDERE STAGIONATA

DI ESSENZA FORTE

di ottima qualità ED A PREZZI DI FAVORE

La C.I.R. COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Via Serraglio, 6 IMOLA Telefono n. 77

può fornire:

- Costruzioni meccaniche di precisione - stampi e trincianti.
- Infissi, porte e vetrine in profilati comuni e speciali.
- Mobili in tubo e lamiera per arredamenti scolastici, bar, gelaterie ecc.
- Tutte le costruzioni di carpenteria metallica.
- Serramenti in legno di tutti i tipi.
- Mobili razionali laccati.

Si garantiscono ottimi prodotti a prezzi di assoluta convenienza

Per i Vs. fabbisogni interpellateci! ← → *Studi e preventivi gratuiti*